GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

SERIE B: ALLARME PER GENOA E ROMA

E' il Catania la terza squadra?

La sorprendente "tenuta„ di Salernitana e Piombino

Nella ricerca delle squadre che potrebbero inserirsi nel preventivato dominio delle due «grandi» Roma e Genoa, la seconda giornata del campionato dei cadetti ha fornito qualche indicazione interessante. Anche in questo caso possiamo dire che fino ad ora i pronostici sono stati rispettati. Si diceva alla vigilia del torneo che il Catania ed il Livorno, forte il primo dei suoi nuovi acquisti a suon di milioni ed il secondo della coesione dei suoi uomini, avrebbero costituito il duo di punta delle squadre che in qualche modo avrebbero dovuto ostacolare la marcia del Genoa e della Roma. Si diceva anche che, come negli anni passati, non sarebbe mancata nella Serie B la squadra-rivelazione del torneo che, contro ogni previsione, si sarebbe inserita nella lotta per le prime posizioni. Ebbene, i risultati di questa seconda giornata sembrano appunto confermare almeno in parte queste previsioni. Perchè se il Livorno (come lo scorso campionato!) inizia il torneo in tono minore perdendo occasioni e punti che solo in seguito potranno rivelarsi per quello che valgono, si deve invece dire che il Catania ha provato di essere costituito su basi solide e di avere intenzioni chiaramente da promozione. E si deve aggiungere che, se è ancora troppo presto per stabilire graduatorie e ordini di valori, la partenza fulminea della Salernitana e del Piombino — specialmente di quest'ultimo — rivela qualità sorprendenti in due squadre sulle quali alla vigilia si faceva scarso affidamento.

La seconda vittoria casalinga della Salernitana sul Modena ed il successo del Piombino in casa dopo la vittoria sullo Stabia potranno forse in seguito apparire come fuochi di paglia (per quanto ciò non si possa dire ora con certezza!); ma resta il fatto che la Salernitana, oltre a confermare la proverbiale solidità sul proprio terreno, ha dato a vedere di aver raggiunto un'intesa che nessuno si sarebbe immaginato di attribuirle già all'inizio del torneo dopo il rivoluzionamento dei quadri avvenuto alla vigilia. E va anche rilevato che il Piombino, dal canto suo, è l'unica squadra a punteggio pieno che abbia giocato una partita fuori casa, trovandosi così, in compagnia del solo Catania, un punto sopra la «media-primato».

Si comincia dunque a vedere che, con tutta probabilità, la Roma e il Genoa non saranno sole a recitare le parti più importanti del torneo nonostante le previsioni facilone di qualcuno, il quale credeva di voler prendere sul serio la Serie B soltanto per i «calcioni» che sarebbero stati distribuiti sugli «infuocati campi di provincia» (come se sui campi che non sono «di provincia» certe cattive abitudini siano di colpo scomparse!).

Del resto, dopo la schiacciante vittoria del Genoa in casa del Venezia pur con tutte le precauzioni del caso, erano pochi coloro che avrebbero ritenuto il Catania in grado di mettere in pericolo il risultato finale della partita. Invece, proprio il Genoa — che, ripetiamo, si presenta in potenza come la squadra più forte del torneo — ha fatto le prime spese del suo ottimismo, e poco è mancato che sul terreno le carte si rovesciassero addirittura. Va aggiunto poi che è un vero peccato che il Catania sia costretto per circa un mese e mezzo a giocare su terreni che non gli sono familiari, perchè altrimenti il cammino di Roma e Genoa si sarebbe rivelato ancora più difficile del previsto.

Se osserviamo il comportamento della Roma e del Vicenza nella partita di domenica avremo ancora una volta la conferma di quanto andiamo dicendo. Avevamo previsto anche per la Roma una partita molto difficile contro la squadra di Bernardini e così in effetti è stato. In più, la Roma ha confermato i suoi difetti di tattica anche se Viani ha cercato di ovviare a certi inconvenienti dello schieramento senza due mezze ali effettive portando qualche ritocco alla formazione. Resta l'attenuante di non aver potuto schierare Perissinotto (all'ala al posto di Merlini) e della cattiva giornata di Nordhal, dovuta, come si è visto poi, a precarie condizioni di salute ma ancora una volta si è visto che lo schieramento adottato dai giallo-rossi non è risultato dei più felici.

Per il resto va notata la grande giornata delle squadre siciliane con la vittoria esterna del Messina contro il Pisa, il successo del Siracusa contro il Livorno oltre alla citata ottima prova del Catania a Genova; mentre la vittoria del Verona in casa del Fanfulla, il pareggio del Treviso in casa del Brescia, il pareggio del Monza contro lo Stabia completano il quadro dei successi esterni.

Oltre al 5 a 1 inflitto dalla Salernitana al Modena, fa bella mostra l'altro 5 a 1 ottenuto dalla Reggiana contro il Marzotto, che pure sette giorni prima si era fatto onore sul terreno del Livorno. E non si possono tacere, infine, le quattro reti realizzate (udite!) dal bravo Tieghi, appunto nella partita di Reggio. E dire che il Livorno ha voluto disfarsi ad ogni costo di un giocatore che avrebbe potuto dar linfa alla sua sterile linea attaccante...

DINO REVENTI

La media-promozione

Piombino e Catania: +1;
Salernitana, Brescia, Genoa, Roma, Monza, Treviso e Verona: in media;
Reggiana, Vicenza, Siracusa, Messina e Livorno: —1;
Marzotto e Modena: —2;
Stabia, Fanfulla e Venezia: —3;
Pisa: —4.

Il Giro della Campania non sarà «protetto» dall'U.V.I.

MILANO, 18. — Il Giro ciclistico della Campania, che si disputerà il 7 ottobre prossimo, non sarà una gara protetta dall'U.V.I. Data la concomitanza con la Parigi-Tours, penultima prova dello Challenge Desgrange-Colombo, gli organizzatori del Giro della Campania hanno rinunziato alle prerogative stabilite dall'U.V.I. per la loro prova, per permettere ai corridori italiani (specie a Magni e Bartali) di difendere le loro probabilità di successo nella classifica finale dello Challenge.

La comunicazione di questa rinunzia è stata fatta al presidente dell'UVI Rodoni dal presidente del Comitato regionale campano, Improta, in un colloquio avvenuto oggi a Milano.

Questa sera all'Appio i campionati laziali su pista

Questa sera all'Appio, con inizio alle ore 21, si svolgeranno i campionati laziali su pista dei dilettanti, per l'assegnazione dei titoli di campione regionale della velocità Allievi, Dilettanti e Tandem. Prezzo unico di tribuna L. 100.

Lofgren allo Stadio

Ieri mattina, allo Stadio Torino, assieme a tutti gli altri giocatori della Lazio ha effettuato il suo primo allenamento romano lo svedese Lofgren, che qui vediamo fra Malacarne e Bigogno. Lofgren ha bene impressionato per le sue condizioni atletiche, avendo già effettuato alcune partite del campionato svedese, tuttavia non potrà esordire subito in campionato e soltanto nella settimana ventura i tecnici bianco-azzurri gli consentiranno di giocare in allenamento

ASPETTI DELLA CACCIA NELL'UNIONE SOVIETICA

Alla ricerca di pellicce nella "taigà„ della Siberia

Come lo Stato socialista difende gli interessi dei cacciatori

(Nostro servizio particolare)

NARIM (*Siberia occidentale*), settembre — *L'immensa foresta di conifere, la «taigà» siberiana, la più vasta del mondo, si estende per più di 500 milioni di ettari, dei quali 300 sono considerati accessibili: le parti più impenetrabili della taigà sono chiamate dai siberiani «urmani» e dice un proverbio: «Chi non è stato nell'urmani ignora cosa sia la paura»: queste zone della taigà non sono infatti meno difficili da percorrere delle grandi foreste equatoriali dell'Africa e dell'Amazzonia, specialmente in estate, per il disgelo e per gli sciami di zanzare che infestano l'aria; sciami che ora vengono combattuti da speciali elicotteri che spandono sulle foreste nuvole di polveri insetticide.*

Come nelle grandi foreste del Brasile, nell'urmani se ci si allontana dai sentieri abitualmente battuti dagli uomini non si trova nessun punto di riferimento; queste oscure e silenziose volte arboree non ospitano neppure animali.

A nord della taigà si estende la sterminata «tundra», rivestita di muschi e di licheni, il cui colore cupo contrasta, nei pochi giorni della fioritura, con le vivaci tinte dei papaveri e dei myosotis polari, delle assifraghe e dei ranuncoli nani; vegetazione scarsa, ma sufficiente a nutrire la renna, ora allevata in attrezzatissimi colcos ricchi di migliaia di questi utilissimi animali; oltre alla renna, si trovano nella tundra l'orso bianco e la volpe polare.

A sud si stendono le terre nere fertilissime, le steppe ed il mare di erba della regione dell'Amur, ove l'erba supera l'altezza di un uomo.

Profonde ed austere sono le selve della taigà, e nell'inverno qui si avventura il cacciatore alla ricerca dei preziosi animali da pelliccia, che hanno le loro tane e conducono la loro vita segreta fra gli alberi e le forre: il pino, l'abete, la betulla, il larice, i pioppi sono le essenze arboree che coprono l'immensa estensione.

In questi boschi vivono le volpi, le martore, gli ermellini, le lontre, gli orsi; lo zibellino è più raro e, perciò, speciali leggi lo proteggono.

Lo stesso dicasi per il castoro, di cui sopravvivono alcune colonie lungo il corso dell'Ob; anche queste sono protette, per impedire la scomparsa totale di questo caratteristico animale dalla straordinaria intelligenza.

Gli abitanti del luogo sono quasi tutti dediti alla caccia, essi posseggono una grande abilità nel tendere le trappole ed una fenomenale precisione di tiro: generalmente usano le trappole per accalappiare gli animali dalla pelliccia più preziosa, che correrebbe il rischio di venir rovinata da una palla mal diretta; accalappiano così la puzzola, la martora, il petigris, la volpe azzurra.

Il piombo lo riservano per il gigantesco orso bruno e per il grande lupo grigio siberiano, alto, magro e ferocissimo.

L'arte della caccia viene tramandata, in Siberia, da padre in figlio; ma poco meno di trent'anni fa la caccia non bastava a mantenere il cacciatore. Per poco o niente, per un fucile degno dei ferravecchi, per pochi manciate di polvere i cacciatori si lasciavano depredare dai commercianti: i rivenditori fissavano il prezzo e più il cacciatore era assillato dal bisogno e maggiore era il numero di pelli che questi spregevoli strozzini gli sottraevano.

Ora non è più così: lo stato sovietico ha assicurato al cacciatore una vita agevole e lo ha liberato dall'ansia dei domani: gli provvede ottimi, precisi e modernissimi fucili, gli fornisce la polvere, i viveri e gli oggetti manufatti: pensa anche alla sua elevazione culturale, facendo giungere fin nelle regioni più remote della taigà le biblioteche ambulanti poste in tende particolarmente attrezzate, ove il cacciatore trova i libri che parlano della vita degli animali, dei metodi di caccia, dei metodi di allevamento delle volpi e dei mezzi di protezione degli animali.

I colcos acquistano le pellicce a prezzi elevati e fissi: così ogni cacciatore sa già con precisione ciò che gli spetta. Inoltre i colcos spediscono le pellicce ai depositi delle grandi città siberiane che, a loro volta, le inviano a tutte le città dell'Unione Sovietica, ove la richiesta delle belle e calde pellicce aumenta di anno in anno.

S. NIKOLAJEV

I tennisti italiani sono partiti per Parigi

MILANO, 18. — Gianni Cucelli, Marcello Del Bello, Fausto Gardini, Renato Gori, Giuseppe Merlo e Giulio Caccia sono partiti nel pomeriggio da Milano per Parigi dove venerdì inizieranno gli incontri con una rappresentativa francese. Giulio Caccia sostituisce Rolando Del Bello lievemente indisposto.

Vita dell'UISP

La Segreteria provinciale romana dell'U.I.S.P. prende atto con viva soddisfazione dei notevoli successi riportati dalle manifestazioni sportive di domenica scorsa, nonostante l'azione di ostruzionismo e intimidazione della Questura. Invita tutte le società dell'U.I.S.P. ad organizzare per domenica 23 settembre una serie di gare sportive che sia la degna preparazione della grande manifestazione del 29 e del 30 settembre, date di chiusura del «Festival Sportivo della Gioventù Romana».

La Segreteria dell'U.I.S.P. rivolge inoltre il suo vivo elogio alle ragazze romane che a Prato hanno preso parte alle finali nazionali di podismo femminile del «Palio Amici dell'Unità», ed in particolare all'atleta Assunta Jacobini, brillante vincitrice della gara.

La Commissione Pattinaggio dell'U.I.S.P. porta a conoscenza di tutte le società affiliate che domani sera nei locali dell'UISP avrà luogo una riunione per l'inizio di una seria attività di pattinaggio. Si invitano atleti e dirigenti di Società ad intervenire.

La Commissione Calcio comunica che sono aperte le iscrizioni ai tornei provinciali di calcio UISP per le seguenti categorie: Ragazzi, Allievi, Amatori.

La conferenza di venerdì sullo sport sovietico

Venerdì 21 settembre alle ore 18,30, alla Casa della Cultura in Via Santo Stefano del Cacco, avrà luogo una conferenza sul tema «Il calcio e lo sport sovietico», tenuta dal redattore de «l'Unità» Renato Mordenti.

Si invitano atleti e stringenti ad intervenire.

L'ANZIANO "KID„, COLPITO DURO, HA ABBANDONATO AL 4. ROUND

Yvel supera ai punti Jannilli e Palermo cede il titolo a Valentini

Fiacca "rentrée„ di Cerasani contro il brioso algerino Ramdane

Il combattimento di iersera al Foro Italico fra il romano Jannilli e l'ex-campione europeo dei medio-massimi Albert Yvel ha riacosso i consensi degli *appassionati presenti (circa ottomila)* perchè in «padrone della Casbah» si è rivelato un combattente metodico ed ha disputato con lo stesso ritmo di colpi le dieci riprese che gli hanno valso la vittoria. Yvel, atleticamente migliore, è risultato più aggressivo e continuo del romano, il quale nella nuova categoria è parso — più che un pugilatore di grido — quasi... un signore qualsiasi.

Il peso che oggi Jannilli è costretto ad accusare ha tolto a lui la sua prerogativa principale, quella con la quale fra i medi aveva zittito tenaci combattenti. «Nando» si è battuto egregiamente contro il vincitore di Tontini (il quale ha nuovamente sfidato iersera l'algerino) dimostrando a volte di possedere quel molesto sinistro che in altre occasioni gli aveva dato tante soddisfazioni. Ma Jannilli ha dimostrato che la categoria dei medio-massimi non gli si addice, perchè il suo gioco di gambe e i movimenti sul tronco non gli consentono più di entusiasmare con veloci doppietti i suoi ammiratori e tantomeno di sorprendere con fulminei destri gli avversari.

Yvel, pur avendo avuto gli onori della contesa, non si è rivelato imbattibile. E' come abbiamo detto, aggressivo, ma ci ripete troppo nel colpire con gli stessi colpi. Un Jannilli più leggero di qualche chilo sarebbe stato per lui ben altro avversario.

Michele Palermo non è più campione d'Italia; ha lasciato il titolo nelle mani del più giovane e quanto mai potente Valentini. L'incontro ha avuto una cronaca breve. All'inizio Michele ha dimostrato subito che qualcosa non funzionava più in lui. Infatti gli avversari hanno (specialmente Valentini) iniziato con scambi a media distanza alla maniera forte. Un potente destro del romano al mento di Palermo nella seconda ripresa ha rivelato che il napoletano non era più il pugile quercia di altri tempi.

Dopo aver costretto Valentini ad incassare potenti colpi nella terza ripresa, e dopo aver valentemente combattuto i primi istanti del quarto «round», Palermo, sorpreso da un potente destro al corpo e da un altro alla mascella, ha scelto intelligentemente l'unica strada sensata ed ha abbandonato. Il pubblico non ha lesinato gli applausi all'indomito «Kid», che anche in quelle tre riprese aveva dimostrato di saper combattere... contro l'età. Ed a Palermo che scendeva triste dal «ring», non è mancato l'affettuoso incoraggiamento di un altro campione dei suoi tempi, Egisto Peyre, che interpretando l'amarezza dello sconfitto gli si è avvicinato con effusione.

Così, caro Michelone, con la comprensibile sconfitta di ieri sera, cala una nube sul tuo glorioso passato. Non c'è sportivo che non ti saluti con simpatia, anche se quasi vorrebbe ammonirti di aver sfidato il tempo oltre ogni limite, mentre il pugilato — e tu lo sapevi — non consente l'impossibile.

Che dire di Valentini? Possente quanto mai, avrà occasione — contro altri rivali — di dirci quanto può valere.

Le «rentrée» romana di Cerasani non è stata felice. «Palletta» ha vinto ai punti, ma il suo brioso avversario Ramdane non meritava la sconfitta, essendosi dimostrato buon tattico e pieno di vitalità. La nona ripresa — che in verità è durata... un po' troppo! — ha permesso ad Alvaro di guadagnarsi il verdetto, disapprovato a più non posso dal pubblico, che avrebbe preferito un risultato diverso.

In apertura si è avuto.. il miglior incontro: risultato di parità fra Barbadoro e Funari. Il triestino è stato più tattico e più continuo, sia pure lievemente, ma anche più scorretto.

ENRICO VENTURI

Il dettaglio della riunione

PESI PIUMA: Funari di Civitavecchia (kg. 57) e Barbadoro di Trieste (kg. 57,800) incontro pari in 8 riprese. Arbitro Ceccotti.

PESI «WELTERS»: Incontro valevole per il titolo nazionale: Valentini di Roma (kg. 65 e 500) batte Palermo di S. Marco Evangelista (kg. 66,600) per abbandono alla quarta ripresa. Arbitro, Forni di Milano.

PESI PIUMA: Cerasani di Roma (kg. 56) b. Ramdane di Algeri (kg. 57,200) ai punti in dieci riprese. Arbitro Lorenzini.

PESI MEDIO-MASSIMI: Albert Yvel di Algeri (kg. 79,700) batte Fernando Jannilli di Roma (kg. 80) ai punti in dieci riprese. Arbitro Sciarra.

Imbattibile l'URSS a Parigi

PARIGI — Ai campionati europei di pallavolo gli atleti sovietici stanno confermando la loro ben nota superiorità. Ecco una fase dell'incontro con l'Italia, da essi vinto per 15-4, 15-7, 15-2: il sovietico Reva si esibisce in un'efficace schiacciata. Ieri i sovietici hanno battuto la Francia e la Jugoslavia

GLI «EUROPEI» DI PALLAVOLO

Francia e Jugoslavia battute dai sovietici

PARIGI, 18. — Nella giornata odierna l'U.R.S.S. ha conseguito due vittorie nel girone finale che già la danno la quasi matematica certezza di conquistare il titolo europeo dei campionati di pallavolo. In mattinata i sovietici hanno superato la Francia per 15-5, 15-1, 15,3 ed in serata si sono imposti alla Jugoslavia per 15-12, 15-2, 15-11.

Dal canto suo la Romania ha battuto Israele in mattinata con netto punteggio e quindi in serata il Belgio per 15-8, 15-3, 15-5. Pertanto l'U.R.S.S. conduce la classifica con due vittorie, seguita dalla Romania con una vittoria e dalla Francia, dal Belgio e dalla Jugoslavia con una sconfitta.

OGGI ALLENAMENTO LAZIALE A DUE PORTE

Zenobi si è dimesso

Le condizioni di Perissinotto non migliorano

Negli ambienti di Via Frattina si attendeva con curiosità il ritorno a Roma di Zenobi, perchè molti speravano che il Presidente avrebbe riportato un po' di concordia nell'ambiente laziale, dopo i molti contrasti interni degli ultimi tempi, originati dalla campagna per l'acquisto del «terzo straniero» e dal fiacco inizio di torneo. Ebbene, ieri mattina il Presidente è tornato, ma nel pomeriggio appena apparso in sede ha comunicato ai soci presenti le sue intenzioni di dimettersi. Motivo: ragioni di salute e personali.

Non sappiamo se le dimissioni di Zenobi avranno realmente valore o se egli le ritirerà alla prima attestazione di fiducia che gli dovesse venire dal Consiglio o dall'assemblea stessa dei soci, prevista per il 29 settembre. Ciò che tuttavia non ci sembra credibile è la motivazione, delle «ragioni di salute» perchè è logico ritenere che questo suo gesto ha un sapore polemico, un po' di sfida e un po' di protesta.

La nostra ipotesi è avvalorata dal fatto che, a detta di molti, in questi ultimi tempi Zenobi si è affannato alla ricerca di una mezzala straniera, che sempre stando alle voci sarebbe il norvegese Johannensen, trattato anche dalla Fiorentina. Molti altri dirigenti, invece, cominciare dall'attivo vice-presidente Casoni, hanno chiaramente espresso il parere di non voler effettuare altri acquisti.

Intanto ieri allo Stadio è comparso Lofgren, apparso in buone condizioni fisiche e atletiche. Oggi la squadra si allenerà con i titolari, le riserve e i ragazzi alle ore 16, in seduta aperta al pubblico (a pagamento) ma lo svedese non sarà della partita, in quanto Bigogno prima di sottoporlo ad un qualsiasi giudizio di carattere tecnico vuole sincerarsi del suo ambientamento e delle sue condizioni generali. Sarà per quest'altra settimana, quindi, che vedremo Lofgren alla prova sul pallone.

I romanisti sono stati sottoposti ieri pomeriggio — e lo saranno ancora stamane — ad un severo allenamento atletico. Assenti ancora Nordhal, che tuttavia migliora, e Perissinotto che al contrario è ancora degente in clinica ed anzi preoccupa non poco per le sue condizioni.

L'ex-udinese aveva anche ieri oltre 38 di febbre. Lo hanno visitato molti specialisti (anche il prof. Frugoni) ma la natura esatta del suo male non è stata accertata: qualcuno ha affacciato l'ipotesi di una grave forma di deperimento organico.

La Roma si allenerà allo Stadio domani, contro il San Lorenzo-Artiglio. Intanto a Via del Tritone si smentiscono categoricamente le dimissioni di Biancone, annunciate da un settimanale sportivo.

L'Informatore

TEATRI E CINEMA

RIDUZIONI ENAL: Alfarena, Arena Prenestina, Arena Taranto, Brancaccio, Capitol, Cine-Star, Colonna, Fiammetta, Nomentano, Olimpia, Planetario, Plinius, Quirinale, Reale, Sala Umberto, Salone Margherita.

TEATRI

PALAZZO SISTINA: ore 21: «Forse che sud forse che nord»
TEATRO DEI SONNAMBULI: ore 22 in poi: Pantomine, musica, canto, marionette. Servizio bar e cene fredde.

VARIETA'

Alhambra: Abbiamo vinto e C.ia Carilli
Altieri: La tigre del Kumaon e Riv.
Ambra-Jovinelli: Al caporale piacciono le bionde e Riv.
La Fenice: La donna ombra e Riv.
Manzoni: Amori e veleni e C.ia De Vico
Nuovo: Davide Copperfield e Riv.
Principe: Giulietta e Romeo e Riv.

ARENE

Alfarena: Odio
Appio: Passaggio a Bahama
A.R.S.: La grande missione
Castello: Ho incontrato l'amore
Dei Fiori: La barriera d'oro
Dei Pini: Simbad il marinaio
Delle Terrazze: La fidanzata di tutti
Esedra: I guerriglieri delle Filippine
Felix: L'amore segreto di Madeleine
Fiume: Passaggio a Bahama
Ionio: Notte senza fine
Lucciola: La storia di una donna perduta
Lido: L'indossatrice
Monteverde: Ombre rosse
Ostia: Una famiglia sottosopra
S. Ippolito: Incubo del passato
Taranto: Assalto
Venus: La legione dei condannati

CINEMA

Acquario: Sinfonie eterne
Adriano: Il cerchio di fuoco
Alba: E la vita continua
Alcyone: Al caporale piacciono le bionde
Ambasciatori: Tra mezzanotte e l'alba
Apollo: Cairo Road
Appio: Passaggio a Bahama
Aquila: Stasera sciopero
Arcobaleno: Da domani «Francis Goes to the races».
Arenula: Nozze di sangue
Ariston: Non ti appartengo più
Astoria: Gianni e Pinotto nella Legione straniera
Astra: Al caporale piacciono le bionde
Atlante: Il passo del diavolo
Attualità: Milano miliardaria
Augustus: Abbiamo vinto
Aurora: Cinthia
Ausonia: Anna Karenina
Barberini: Voglio essere tua
Bologna: Passaggio a Bahama
Brancaccio: Passaggio a Bahama
Capitol: Terra selvaggia
Capranica: I bevitori di sangue
Capranichetta: Un monello alla Corte d'Inghilterra
Castello: Ho incontrato l'amore
Centocelle: Lo sparviero del Nilo
Cine-Star: Al caporale piacciono le bionde
Clodio: Storia di una donna perduta
Cola di Rienzo: Al caporale piacciono le bionde
Colonna: Appuntamento con la morte
Colosseo: Don Cesare di Bazan
Corso: Terra selvaggia
Cristallo: Lo sparviero del Nilo
Delle Maschere: Il padrone delle ferriere
Delle Terrazze: La fidanzata di tutti
Delle Vittorie: Passaggio a Bahama
Del Vascello: Il virginiano
Diana: Aria del continente
Doria: Tovarich
Europa: I bevitori di sangue
Excelsior: Canzoni per le strade
Farnese: La storia di una donna perduta
Faro: Capitan Eddie
Fiamma: Non ti appartengo più
Fiammetta: Shangay express (17,30-19,30-22)
Flaminio: Il padrone delle ferriere
Fogliano: Tra mezzanotte e l'alba
Fontana: 12 lo chiamano papà
Galleria: Il cerchio di fuoco
Giulio Cesare: Il cielo può attendere
Golden: Sangue e arena
Imperiale: I guerriglieri delle Filippine
Impero: Tre passi a nord
Induno: Il porto di New York
Iris: Domani è troppo tardi
Italia: Sfida alla legge
Massimo: Aria del continente
Mazzini: Duello al sole
Metropolitan: Voglio essere tua
Moderno: I guerriglieri delle Filippine
Moderno Saletta: Milano miliardaria
Modernissimo: Sala A: La prigioniera n. 27; Sala B: Duello al sole
Novocine: Canzoni per le strade
Odeon: Tre passi a nord
Odescalchi: L'amazzone domata
Olympia: L'inafferrabile 12
Ottaviano: Abbasso mio marito
Palazzo: Luci del varietà
Palestrina: Passaggio a Bahama
Parioli: Tra mezzanotte e l'alba
Pianetario: Lo strangolatore di Boston
Piazza: L'amante di una notte
Preneste: Tre passi a nord
Quattro Fontane: Al caporale piacciono le bionde
Quirinale: Il cielo può attendere
Quirinetta: Non siate tristi per me
Reale: El Paso
Rex: Gianni e Pinotto nella Legione straniera
Rialto: Mentre la città dorme
Rivoli: Non siate tristi per me
Roma: Bassa marea
Rubino: Kaspa il re della Giungla
Salario: E' tardi per piangere
Sala Umberto: La gioia della vita
Salone Margherita: Il padre della sposa
Superga: Jak il ricattatore
Smeraldo: I rapinatori
Splendore: La Venere di Chicago
Stadium: Linciaggio
Supercinema: La signora dai capelli rossi
Tirreno: El Paso
Trevi: Passaggio a Bahama
Trianon: I rapinatori
Trieste: Il re della Jungla
Tuscolo: Notte di nozze
Ventun Aprile: Ogni donna ha il suo fascino
Verbano: Vespri siciliani
Vittoria: Il padrone delle ferriere
Volturno: Gianni e Pinotto nella Legione straniera

123 *Appendice dell'UNITÀ*

TEMPESTA SULLA COREA

Grande romanzo di ROBERT MARTIN

La foresta ai cui margini ora essi procedevano, doveva essere gremita di soldati. Da ogni parte si udiva il ronzio dei motori dei mezzi corazzati che faticosamente avanzavano nella folta boscaglia.

Riconobbero quella parte della foresta che un tempo forniva legna alla città e oltre la quale avrebbero incontrato una vasta radura. Quando vi arrivarono, ai margini di essa, scorsero in sosta colonne di automezzi e di artiglierie di ogni calibro.

Dopo poco i due partigiani salivano la scaletta poggiata sul bordo di un grosso autocarro. Di sotto il tendone filtrava la luce di una lampada elettrica. Seduti attorno a un tavolo alcuni ufficiali. Quello con i gradi di colonnello si rivolse al metallurgico. Quali comunicazioni portava dal *Comitato Militare* di Seul? Il metallurgico raccontò rapidamente che a quell'ora tutto il quartiere delle villette doveva essere già saltato in aria: da quella parte le truppe potevano penetrare in città senza timore di cadere in imboscate, tutta la zona era in mano alla popolazione.

Dopo averlo ascoltato attentamente il colonnello gli pose una serie di domande poi sollevò il telefono e ripetè lentamente le informazioni avute.

Di lì a pochi minuti la grossa colonna corazzata iniziò la sua marcia verso la capitale.

I due partigiani esausti rifecero la strada a bordo di una camionetta del comando di divisione.

Dopo alcune ore di marcia la colonna penetrava tra le macerie del rione dove fino a poche ore prima sorgevano le ville dei ricchi signori di Seul. Gia Vir e il generale comandante della divisione si abbracciarono calorosamente in mezzo alle grida di entusiasmo dei soldati e dei partigiani.

La parte meridionale della città era ancora saldamente tenuta dagli invasori americani. Iniziarono i preparativi della nuova battaglia.

I DIFENSORI DELLA FABBRICA

— E Kir Sen? — domandò Kim con voce sommessa.

Yananà ebbe un sussulto udendo, dopo tanto tempo, pronunziare il nome di colui che era stato il suo più crudele aguzzino.

— Dopo l'assalto alla villa venne portato in montagna e giudicato da un Tribunale popolare. Mi hanno raccontato che, di fronte alla morte, i suoi luogotenenti e perfino la sua amante giapponese tennero un contegno meno vile del suo. Piangente e urlante di terrore dovettero trasportarlo a viva forza sul luogo dell'esecuzione e perfino legarlo a un palo.

Camminavano rapidamente attraverso il groviglio delle viuzze che portavano ai sobborghi meridionali della città sulla strada di Kimpo. Era sera. Da nord arrivava il sordo boato delle artiglierie popolari che battevano senza tregua le posizioni americane. Attraversando le viuzze si ricordi di quella lontana notte di settembre, quando, dopo aver lasciato il suo reparto laggiù all'aeroporto, guidato da Lian, era penetrato in Seul già caduta nelle mani dell'invasore. Allora tutto sembrava perduto. Ed ora, dopo nemmeno cinque mesi, ecco capovolta la situazione. I reparti americani che con tanta arroganza avevano attraversato le strade di Seul stavano ora ripiegando precipitosamente verso sud.

Hellò! — fece Isgrò, togliendo dalle tasche due pistole...

«Ma nemmeno ora la guerra è finita, purtroppo — pensò —. L'aggressore è forte e non ha scrupoli. Ancora lunga e dura è la strada che deve percorrere il nostro popolo per conquistare la sua libertà».

Camminarono per un pezzo in silenzio. Erano diretti alla fabbrica dove Kim per la prima volta si era incontrato con Lian. Dal Comitato Militare Cittadino avevano avuto incarico di difenderla contro eventuali atti di distruzione dei guastatori americani. Al Comitato avevano comunicato a Kim che sul posto avrebbe trovato solo altri pochi partigiani, non più di cinque o sei uomini: tutti coloro che erano armati già erano impegnati nei vari punti della città in continui e rapidi combattimenti di strada con reparti americani e sudisti.

Dopo essersi incontrati con il Vecchio, subito dopo la liberazione dei prigionieri dal campo, Kim e Yananà erano stati a casa del pastore Erickson assieme al sergente Isgrò. Aiutato da Yananà Erickson aveva composto nella bara il cadavere straziato della sua povera moglie. L'incontro con la ragazza che era vissuta con loro per tanti anni, amata come una figlia, fu una consolazione per il vecchio pastore.

Mentre Yananà ed Erickson componevano il cadavere nella bara, Isgrò aveva chiesto a Kim di aiutarlo a nascondersi fino all'arrivo delle truppe nordiste.

— Non voglio più combattere. Preferisco essere fatto prigioniero. Preferisco ritornare chissà quando in America, ma da vivo e non chiuso in una cassa di zinco — Isgrò aveva detto.

Quando poi Kim e Yananà avevano ricevuto l'ordine di andare a difendere la fabbrica egli stesso aveva proposto di andare con loro.

Usciti dal groviglio delle viuzze Kim e Yananà attraversarono un vasto spiazzo e dopo poco furono nel sobborgo. Quella zona della città sembrava deserta: non si incontravano truppe americane nè cittadini armati.

Erano da poco penetrati fra le prime basse casupole del sobborgo quando udirono la voce di Isgrò che li attendeva al punto prestabilito.

— Hellò! — egli fece togliendo dalle tasche del pastrano due grosse pistole mitragliatrici che porse a Kim e a Yananà. Sulle spalle aveva un grosso tascapane colmo di munizioni.

— Ma non credo che verranno da queste parti — egli disse quando ripresero a camminare. — La fabbrica è stata già abbastanza danneggiata dai bombardamenti e questa è la strada della ritirata.

Quando furono in vista della fabbrica mentre Kim cercava lo ingresso numero due attraverso il quale dovevano passare per entrare nel reparto dove erano attesi dal gruppo di partigiani già mandati sul posto, Isgrò fermandosi di colpo disse: — Ehi! Guardate laggiù!

In lontananza, riparata dietro un cumolo di macerie c'era una jeep. Si avvicinarono cautamente alla macchina con le pistole in mano. Guardarono attorno: nessuno. La jeep appariva in piena efficienza. Perchè e da chi era stata abbandonata in quel posto? I tre dopo aver ancora per un pezzo esitato, attraversarono il varco segnato col numero due.

(Continua)